



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

POLITICA LOCALE

LA REPUBBLICA BOLOGNA	11/07/19	"Airbnb, ora una legge" Lepore bussa in Regione = "Airbnb va nominate" Il Comune ci riprova	2
-----------------------	----------	---	---

POLITICA NAZIONALE

IL RESTO DEL CARLINO	13/07/19	Codice per affitti brevi	3
----------------------	----------	--------------------------	---

*Il turismo in città*

“Airbnb, ora una legge” Lepore bussa in Regione

L'assessore Matteo Lepore torna all'attacco di Airbnb e affini. E lo fa chiedendo alla Regione di approvare in tempi brevi una norma per regolamentare gli affitti brevi, come già fatto da Lombardia e Toscana. Si tratta d'un provvedimento che attui quanto previsto dal decreto Crescita: e cioè l'introduzione di un codice identificativo e l'istituzione di una banca dati per queste locazioni.

Emanuela Giampaoli ● *a pagina 2*



▲ **Sotto le Torri** Turisti in coda per visitare l'Asinelli

“Airbnb va normato” Il Comune ci riprova

Lombardia e Toscana hanno una legge che prevede un codice identificativo per le locazioni
L'assessore Lepore: “Lo chiediamo anche alla nostra Regione, a tutela del centro storico”

di **Emanuela Giampaoli**

L'assessore Matteo Lepore torna all'attacco di Airbnb e affini. E lo fa chiedendo a viale Aldo Moro di approvare in tempi brevi una norma per consentire di regolamentare il fenomeno degli affitti brevi. Così come hanno già fatto Lombardia e Toscana. Si tratta di un provvedimento che attui quanto previsto dall'ultimo decreto Crescita approvato dal Mibact, e cioè l'introduzione di un codice identificativo e l'istituzione di una banca dati per le locazioni brevi.

Dati alla mano sono ormai 5000 gli host sotto le Torri, un fenomeno

destinato a durare e che va normato. Prima che degeneri. «Probabilmente è una bolla - osserva Lepore - ma è destinata a radicarsi. E bisogna evitare lo spopolamento di parti del nostro centro storico. Per questo è



Peso: 1-8%,2-39%



importante che la Regione abbia il coraggio di approvare la norma prima che scada il mandato». Un registro degli host consentirebbe di conoscere per la prima volta quante abitazioni a Bologna e nelle altre città della regione sono sul mercato turistico. «E non solo - precisa Lepore - si saprebbe finalmente chi c'è dietro all'host, se un semplice cittadino che magari condivide casa sua o una catena che specula comprando trecento appartamenti». Di fronte all'assenza a una normativa nazionale che regolamenti il fenomeno, un censimento permetterebbe dunque all'amministrazione di arginare la situazione. «Siamo ancora una città che ha 50mila residenti nel centro storico, dove il 70% dei bolognesi ha un'abitazione di proprietà, ma i primi effetti sugli studenti e le giovani coppie si vedono». Regolamentare Air bnb sarebbe anche il primo pas-

so per tutelare dal caro affitti famiglie e studenti. «Non si tratta di vietare - precisa l'assessore - ma di evitare le distorsioni e le speculazioni e di sostenere i cittadini che vogliono fare le cose per bene. Senza air bnb la città non riuscirebbe nemmeno ad accogliere il numero crescente di turisti che arriva ma devono essere persone giuridiche che se non rispettano le regole possano essere sanzionate». L'altra battaglia è quella per far sì che le piattaforme paghino le tasse nei paesi in cui guadagnano. «Air bnb due anni fa ha accettato di riconoscerci come Comune la tassa di soggiorno, cosa che invece Booking si rifiuta di fare. In ogni caso è bene ricordare che la paga l'host e che le piattaforme detengono il 100% della commissione pagata dal proprietario. Le piattaforme a noi non danno nulla». Per questo Bologna da ieri è entrata, prima città ita-

liana, ufficialmente nel gruppo europeo di lobbying sugli affitti brevi, insieme a capitali come Amsterdam, Berlino, Bruxelles, Parigi.

«Qualcosa però possono fare anche i cittadini - aggiunge Lepore - Bologna è anche una delle città che aderisce al progetto fairbnb.coop, ovvero una piattaforma per l'affitto di alloggi in chiave etica. In sostanza il 50% della spesa di prenotazione viene donato a progetti di carattere culturale, sociale e ambientale promossi da comitati e associazioni. Se state affittando potete scegliere di promuovere il vostro alloggio anche su Fairbnb. Invece che finanziare una società americana come Air bnb che potrebbe quotarsi in borsa entro la fine dell'anno con una valutazione di 31 miliardi di dollari»

I numeri

Il business delle case affittate ai turisti

1

5000 alloggi

È la stima, approssimata per difetto, che il

Comune fa delle case in città utilizzate per affitti brevi a turisti tramite la piattaforma di Airbnb

2

31 miliardi di dollari

È la valutazione di mercato del patrimonio del

colosso Airbnb, prossimo a quotarsi in Borsa entro la fine dell'anno, stando ai rumors del mondo finanziario



Peso: 1-8%,2-39%



Peso: 1-8%,2-39%

**TURISMO** SARÀ ADOTTATO DALLA REGIONE

Codice per affitti brevi

■ BOLOGNA

L'EMILIA Romagna adotterà il codice identificativo per gli affitti brevi ai turisti, compresi quelli attraverso piattaforme web come Airbnb. Ad annunciarlo è stato l'assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini (foto), spiegando come la norma «sarà inserita nell'assestamento di bilancio a fine mese». La Regione raccoglie così la sollecitazione rilanciata anche nei giorni scorsi dal Comune di Bologna, per bocca dell'assessore Matteo Lepore, che chiedeva proprio l'adozione di un provvedimento simile. Palazzo D'Accursio in realtà caldeggia una misura anche più restrittiva, ovvero l'applicazione del codice anche ai singoli host. Ma per farlo la Regione dovrebbe modificare la propria legge, possibilità consentita solo a valle di una norma nazionale.

Il codice, si spiega da viale Aldo Moro, dovrà essere utilizzato in maniera obbligatoria dai titolari delle strutture per la promozione e commercializzazione anche sul web dell'offerta, pena l'applicazione di specifiche sanzioni. La nuova norma riguarderà anche le agenzie immobiliari che affittano per conto dei privati e i gestori di portali telematici come Airbnb e Booking.



Peso: 12%